

ASTI E PROVINCIA

Asti and province



www.dibuonpasso.it

Fed

FRATELLI FRILLI EDITORI



IN LAVORAZIONE

ASTI E PROVINCIA

Asti and province

Salve, Piemonte! A te con melodia mesta da lungi risonante, come gli epici canti del tuo popol bravo, scendono i fiumi. Scendono pieni, rapidi, gagliardi, come i tuoi cento battaglioni, e a valle cercan le deste a ragionar di gloria ville e cittadi...

("Piemonte" di Giosuè Carducci)

«Hail, Piedmont! To you with a sad melody resonating from afar, like the epic songs of your brave people, the rivers descend. They descend full, rapid, vigorous, like your hundred battalions, and in the valley the wakes seek to speak of glory villas and cities...»

("Piedmont" by Giosuè Carducci)



Materiali e crediti fotografici from Wikimedia Commons

redazione@dibuonpasso.it
Stampato: 00.2024



PUBBLICITÀ

ASTI

Tra le suggestive colline del Monferrato - sulla sponda sinistra del Tanaro, alla confluenza con il torrente Bobore - si trova Asti, una delle città più belle e ricche di fascino del Piemonte; capoluogo di provincia dal 1935, quando staccò il suo territorio da Alessandria, è un importante centro di produzione e commercio di prodotti agricoli e vitivinicoli, è famosa anche per le sue specialità gastronomiche. Nell'89 a.C., all'epoca dei gallo-liguri, era un piccolo centro che divenne prima colonia romana e quindi municipio della IX° regione augustea con il nome di Hasta Pompeia o semplicemente Hasta; fu poi ducato longobardo della Neustria e quindi di una contea Carolingia. Libero comune nel Medioevo, con diritto di "battere moneta", ebbe un'eccezionale crescita economica tra XII° e XIII° secolo diventando uno dei comuni più potenti d'Italia settentrionale e, con i suoi mercanti che svilupparono il commercio e il credito in tutta Europa, si arricchì di numerose torri e case-forti anche estendendo il proprio potere su numerose città e paesi vicini. Dopo alterne vicende - che videro Asti sottomettersi prima alla protezione del re di Napoli Roberto d'Angiò, poi acclamare (nel 1339) quale signore il marchese del Monferrato, quindi aderire al dominio dei Visconti di Milano per tornare ai Monferrato e nuovamente ai Visconti (1379) che nel 1389 la cedettero ai duchi d'Orléans - nel 1575 il territorio passò definitivamente ai Savoia.

Among the evocative hills of Monferrato - on the left bank of the Tanaro, at the confluence with the Bobore stream - lies Asti, one of the most beautiful and fascinating cities in Piedmont; provincial capital since 1935, when it detached its territory from Alessandria, it is



an important center of production and trade of agricultural and wine products, it is also famous for its gastronomic specialties.

In 89 BC, at the time of the Gallo-Ligurians, it was a small town that became the first Roman colony and then a municipality of the IXth Augustan region with the name of Hasta Pompeia or simply Hasta; it was then a Lombard duchy of Neustria and then of a Carolingian county. A free commune in the Middle Ages, with the right to "coin money", it had an exceptional economic growth between the 12th and the 13th century, becoming one of the most powerful towns in northern Italy and, with its merchants who developed trade and credit in throughout Europe, it was enriched by numerous towers and strong-houses, even extending its power over numerous cities and neighboring countries. After various vicissitudes - which saw Asti submit first to the protection of the King of Naples Robert of Anjou, then acclaim (in 1339) as lord the Marquis of Monferrato, then join the domain of the Visconti of Milan to return to the Monferrato and again to the Visconti (1379) which in 1389 ceded it to the dukes of Orleans - in 1575 the territory passed definitively to the Savoy.

PUBBLICITÀ

PUNTI D'INTERESSE / POINTS OF INTEREST

CENTRO STORICO DI ASTI

La parte più antica della città - a pianta ellittica e attraversata da vie medievali strette e tortuose - si trova a nord-est del centro urbano, tra Piazza Vittorio Alfieri (di origine ottocentesca) e la Torre romana o Torre rossa (del I° secolo d.C.). Quest'area di Asti, che nel XII° secolo aveva iniziato ad allargare i propri confini includendo nel suo territorio i borghi che si trovavano lungo le strade della piana del Tanaro, nel XIV° secolo fu circondata da una nuova cinta muraria che prese il nome di "Recinto dei borghigiani", struttura ancora oggi perfettamente 'leggibile' nonostante gli interventi barocchi e ottocenteschi.

Oltre alle costruzioni civili, ad Asti è possibile ammirare edifici sacri di epoca medievale: la rotonda di San Pietro, la chiesa San Secondo e la Cattedrale.

Degne di interesse anche le più anti (VIII° secolo) cripte di San Secondo, Santa Anastasia e San Giovanni. Quattrocentesche sono invece la chiesa di San Pietro in Consavia, esempio di architettura rinascimentale, e il protiro in stile gotico fiorito della Cattedrale.

Meno numerose le costruzioni cinquecentesche: palazzo Mazzola e il chiosco degli Agostiniani della Chiesa di San Maria Nuova. In pittura interessanti le opere di Gandolfino da Roreto conservate in Santa Maria Nuova, nella Cattedrale e in San Secondo.

Nel corso del '600 fu demolita la cinta muraria del 'Recinto dei nobili' e nel secolo successivo la città cominciò la sua trasformazione: numerose case-forti furono ammodernate e i palazzi edificati da Benedetto Alfieri diedero un aspetto nuovo al centro della città.

Il secolo del grande rinnovamento edilizio e della trasformazione edilizia fu l'800, durante il quale furono costruite anche le belle case liberty nelle principali vie della

città tra cui corso Vittorio Alfieri, l'arteria di Asti dove si trovano alcuni dei più bei palazzi settecenteschi.



"Recinto dei borghigiani" Antiche mura di Asti



Complesso di San Pietro



Piazza Vittorio Alfieri

PUBBLICITÀ

Historic center of Asti

The oldest part of the city - with an elliptical plan and crossed by narrow and winding medieval streets - is located to the north-east of the city center, between Piazza Vittorio Alfieri (of nineteenth-century origin) and the Roman Tower or Red Tower (from the 1st century A.D).

This area of Asti, which in the 12th century had begun to widen its borders to include in its territory the villages that were located along the roads of the Tanaro plain, in the 14th century it was surrounded by a new wall that took its name of "Recinto dei borghigiani", a structure still perfectly "legible" despite the Baroque and nineteenth-century interventions.

In addition to civil constructions, in Asti it is possible to admire sacred buildings from the Middle Ages: the San Pietro rotunda, the San Secondo church and the Cathedral. Worthy of interest are the most ancient (VIIIth century) crypts of San Secondo, Santa Anastasia and San Giovanni. The fifteenth-century church is instead the church of San Pietro in Consavia,

an example of Renaissance architecture, and the protozoon in flowered Gothic style of the Cathedral. Less numerous are the sixteenth-century buildings: Mazzola palace and the Augustinian kiosk of the Church of San Maria Nuova. In painting interesting works by Gandolfino da Roreto preserved in Santa Maria Nuova, in the Cathedral and in San Secondo.

During the seventeenth century the walls of the "Recinto dei nobili" were demolished and in the following century the city began its transformation: numerous fortified houses were modernized and the buildings built by Benedetto Alfieri gave a new look to the city center.

The century of the great building renovation and of the building transformation was the 19th century, during which the beautiful liberty houses were built in the main streets of the city including corso Vittorio Alfieri, the artery of Asti where some of the most beautiful eighteenth century buildings are located.



PUBBLICITÀ

STORIA E TRADIZIONI / HISTORY AND TRADITIONS

CARNEVALE ASTIGIANO / *Asti Carnival*

A febbraio ad Asti vi si tiene un evento folkloristico denominato il Carnevale della "Famija delle Maschere astigiane" che ha radici nel XV° secolo.

Nel '700 si rileva la presenza di saltimbanchi, marionette, spettacoli e recite organizzate in locali di fortuna. Il vero input all'intensificarsi delle tradizioni carnevalesche viene dato dall'apertura nel 1860 del teatro Alfieri.

Nel '900, accanto alle rappresentazioni teatrali si diffusero nella città manifestazioni di più marcato carattere popolare, sulle piazze e nelle vie dei borghi e rilevante era la figura della lavandaia, attorno alla quale la tradizione vuole che si radunassero altre lavandaie per fare festa e baldoria.

Negli anni '60 l'amministrazione comunale decise di riprendere l'aspetto più popolare e burlonesco del carnevale astigiano, al fine di rievocare la satira e le usanze popolari. Fu così che nacque la Famija d'le Maschere Astesane costituita dalle maschere caratteristiche della città, rappresentanti i rispettivi borghi. La Famija oltre a partecipare e animare le attività ludiche del periodo carnevalesco è impegnata anche nel sociale organizzando spettacoli e rievocazioni presso le strutture sanitarie e sociali di Asti e provincia.



Carnevale Astigiano 1971.
Falamoca con Gigin Pulemica

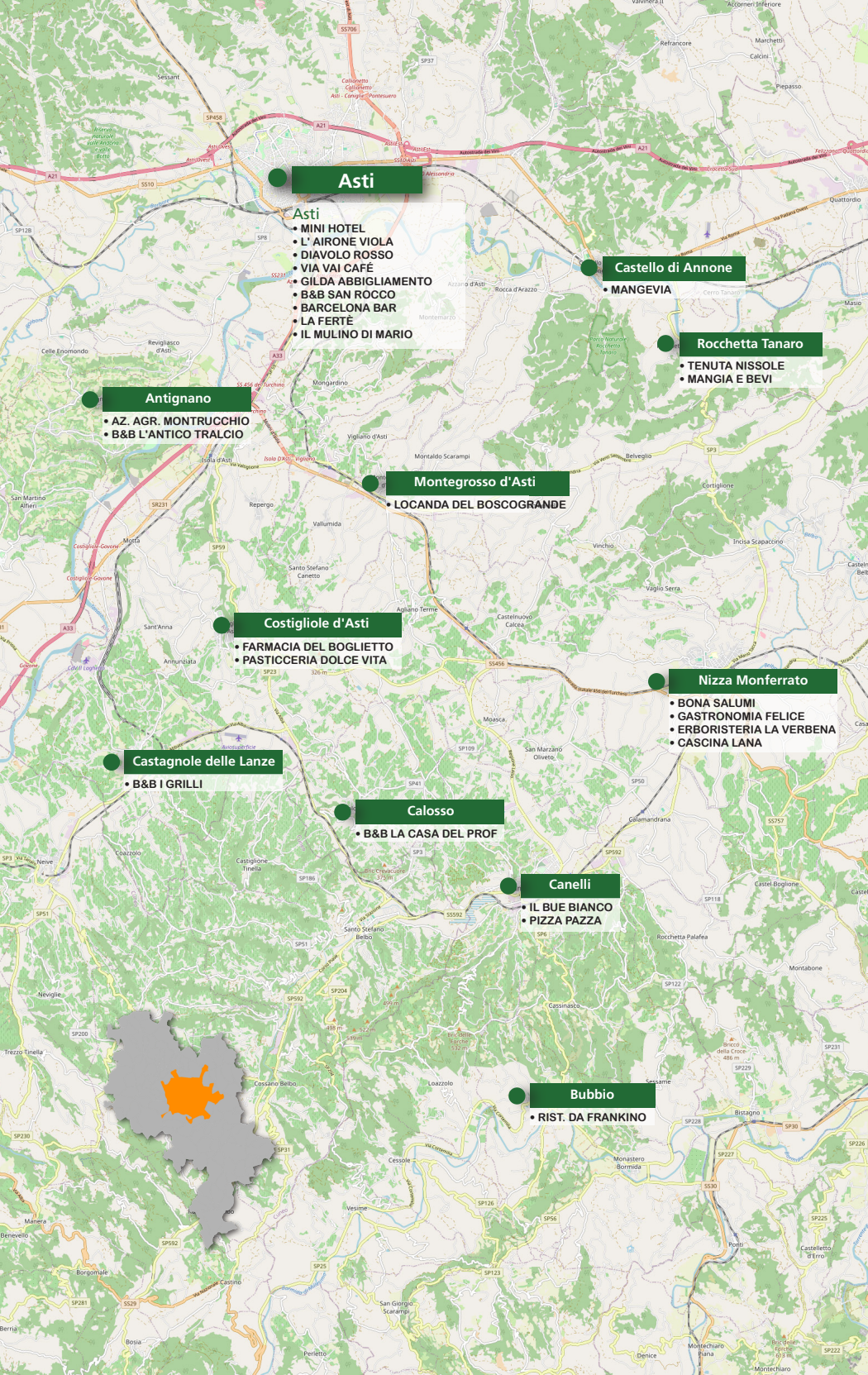


Carnevale Astigiano

In February, Asti hosts a folkloristic event called the Carnival of the "Famija delle Maschere astigiane" which has roots in the 15th century.

In the 18th century, the presence of acrobats, puppets, shows and performances organized in makeshift venues was noted. The real input to the intensification of carnival traditions was given by the opening of the Alfieri theater in 1860. In the 20th century, alongside theatrical performances, more popular events spread throughout the city, in the squares and streets of the villages and the figure of the washerwoman was important, around whom tradition dictates that other washerwomen gathered to celebrate and revel.

In the 1960s, the municipal administration decided to resume the more popular and mocking aspect of the Asti carnival, in order to recall satire and popular customs. This is how the Famija d'le Maschere Astesane was born, made up of the characteristic masks of the city, representing the respective villages. The Famija, in addition to participating and animating the recreational activities of the carnival period, is also involved in social activities by organizing shows and re-enactments at the health and social facilities of Asti and its province.



Asti

- MINI HOTEL
- L' AIRONE VIOLA
- DIAVOLO ROSSO
- VIA VAI CAFE
- GILDA ABBIGLIAMENTO
- B&B SAN ROCCO
- BARCELONA BAR
- LA FERTE
- IL MULINO DI MARIO

Castello di Annone

- MANGEVIA

Rocchetta Tanaro

- TENUTA NISSOLE
- MANGIA E BEVI

Antignano

- AZ. AGR. MONTRUCCHIO
- B&B L'ANTICO TRALCIO

Montegrosso d'Asti

- LOCANDA DEL BOSCOGRANDE

Costigliole d'Asti

- FARMACIA DEL BOGLIETTO
- PASTICCERIA DOLCE VITA

Nizza Monferrato

- BONA SALUMI
- GASTRONOMIA FELICE
- ERBORISTERIA LA VERBENA
- CASCINA LANA

Castagnole delle Lanze

- B&B I GRILLI

Calosso

- B&B LA CASA DEL PROF

Canelli

- IL BUE BIANCO
- PIZZA PAZZA

Bubbio

- RIST. DA FRANKINO



IL PALIO DI ASTI: UNA TRADIZIONE SECOLARE

Il Palio di Asti è una festa tradizionale astigiana che ha radici medievali, nata nell'ambito delle celebrazioni patronali di San Secondo nel XII secolo, e culmina con una corsa di cavalli senza sella.

Il Palio di Asti, come altri palii italiani, vede nella corsa il culmine dei propri festeggiamenti. La gara si disputa la prima domenica di settembre nella centrale piazza Alfieri di Asti. Nei due giorni precedenti alla corsa si tengono le prove ufficiali. La sera della vigilia della corsa, nelle sedi dei rioni, borghi e comuni partecipanti, si tengono le "cene propiziatrici". Il giorno della corsa, al mattino, si svolgono le benedizioni dei cavalli e dei fantini che correranno per difendere i colori delle proprie parrocchie. Nel primo pomeriggio ha inizio il corteo storico.

Nel 1930 i borghi, rioni e comuni partecipanti adottarono l'uso di costumi del XVI secolo, in segno di omaggio e di gratitudine verso Emanuele Filiberto di Savoia che provvide alla conferma e alla codificazione delle regole del Palio.

Il corteo storico del Palio mette in scena ogni anno più di 1200 figuranti, attraverso la rappresentazione di episodi importanti della storia medievale della città, all'epoca in cui Asti splendeva per ricchezza e vitalità.



The Palio of Asti: A Centuries-Old Tradition

The Palio di Asti is a traditional Asti festival with medieval roots, born as part of the patronal celebrations of San Secondo in the 12th century, and culminates with a bareback horse race.

The Palio di Asti, like other Italian palios, sees the race as the culmination of its celebrations. The race is held on the first Sunday of September in the central Piazza Alfieri in Asti. The official trials are held in the two days preceding the race. On the evening before the race, the "propitiatory dinners" are held in the headquarters of the participating districts, hamlets and municipalities. On the day of the race, in the morning, the blessings of the horses and jockeys who will run to defend the colors of their parishes take place. In the early afternoon, the historical parade begins.

In 1930, the participating villages, hamlets and municipalities adopted the use of 16th-century costumes, as a sign of homage and gratitude to Emanuele Filiberto of Savoy who confirmed and codified the rules of the Palio.

The historical procession of the Palio features more than 1200 participants every year, through the representation of important episodes of the medieval history of the city, at a time when Asti shone with its wealth and vitality.



STORIA E TRADIZIONI / HISTORY AND TRADITIONS

FESTIVAL DELLE SAGRE / Asti's Festival of Festivals

Il Festival delle Sagre, nota come Sagra delle Sagre, (nasce nel 1974 da un'idea di Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio di Asti) è una manifestazione eno-gastronomica che si tiene ad Asti la seconda domenica di settembre ma che inizia il sabato sera precedente. Il Festival delle Sagre è uno dei tre eventi di punta del Settembre Astigiano, insieme al Palio e alla Douja d'Or, e da solo vede ogni anno la partecipazione di oltre 200 mila persone e 500 mila piatti serviti.

Per tutto il weekend Asti ospita in Piazza Campo del Palio il più grande ristorante a cielo aperto d'Italia. L'allestimento è quello di un vero e proprio villaggio con casette in muratura, la chiesa, il Municipio...

Dall'antipasto al dolce, verranno proposte ricette tramandate di generazione in generazione e preparate con materie prime del territorio nelle cucine dalle cuoche

delle pro loco: agnolotti gobbi, agnolotti d'asino, tagliolini, risotto al barbera o al tartufo, vitello tonnato, polenta, friciula, salame di cioccolato, zabaione al moscato d'Asti, pesche ripiene, bonet e molto altro ancora. Il tutto accompagnato da vini esclusivamente DOC e DOCG del territorio, proposti da aziende agricole del territorio e proposte dal CAA-AS srl.

Fiore all'occhiello del Festival delle Sagre Astigiane è la grande rievocazione storica che, domenica mattina, anima le vie del centro della città. Una sontuosa sfilata con oltre migliaia di figuranti in costumi originali d'epoca, uno spettacolo unico e assolutamente magico. Per tutta la mattina le vie di Asti si trasformano in un set cinematografico dove ogni paese mette in scena l'orgoglio del Piemonte contadino, sfilando con le sue figure di spicco e i suoi antichi mestieri.



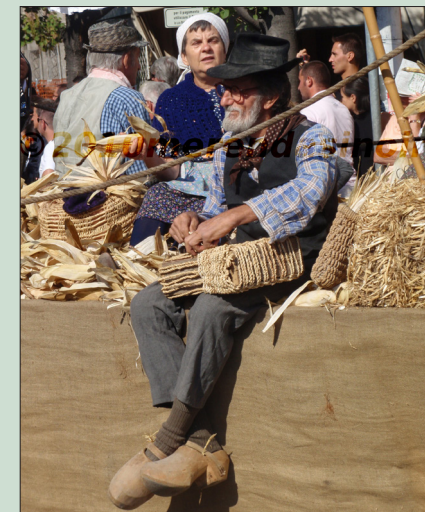
Festival delle Sagre

The Festival delle Sagre, known as Sagra delle Sagre, (born in 1974 from an idea by Giovanni Borello, president of the Chamber of Commerce of Asti) is a food and wine event held in Asti on the second Sunday of September but which begins the previous Saturday evening. The Festival delle Sagre is one of the three flagship events of the Settembre Astigiano, together with the Palio and the Douja d'Or, and every year alone sees the participation of over 200 thousand people and 500 thousand dishes served.

For the entire weekend, Asti hosts the largest open-air restaurant in Italy in Piazza Campo del Palio. The setting is that of a real village with brick houses, the church, the Town Hall... From appetizers to desserts, recipes handed down from generation to generation will be proposed and prepared with local raw materials in the kitchens of the pro loco cooks: gobbi agnolotti, donkey agnolotti, tagliolini, risotto with barbera or truffle, veal with tuna sauce, polenta, friciula, chocolate salami, zabaione with Moscato d'Asti, stuffed peaches, bonet and much more. All accompanied by exclusively DOC and DOCG wines from the area, offered by local farms and proposed by CAA-AS srl.

The jewel in the crown of the Festival delle Sagre Astigiane is the great historical re-enactment that, on Sunday morning, animates the streets of the city center. A sumptuous parade with over thousands of participants in original period costumes, a unique and absolutely magical show. Throughout the morning, the streets of Asti are

transformed into a film set where each town stages the pride of rural Piedmont, parading with its leading figures and its ancient trades.



PUBBLICITÀ

ANTIGNANO D'ASTI

Antignano è un paese piccolo, affacciatesi sulle colline dell'Astesana e costituito da due frazioni: Perosini e Gonella.

Le prime notizie certe si hanno a partire dall'anno 870, quando compare tra i possedimenti di Ludovico II, imperatore del Sacro Romano Impero.

Il paese fosse sede di una pieve fino alla fine del X secolo circa, probabilmente la pieve di San Giovanni, chiesa tuttora esistente e vicina al centro del paese, menzionata già in un documento del 964.

Nell'anno 1000 venne edificata la nuova chiesa parrocchiale dedicata a Santo Stefano, attuale cappella cimiteriale, ed il centro abitato si spostò attorno ad essa. Durante la realizzazione del nuovo centro abitato fu costruito anche il castello, di cui si ha traccia solo in un documento del 1165. Tra il X e XI secolo vennero infeudati come signori del paese i De Antignano, molto legati al vescovo di Asti.

Tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500 il paese si sposta nell'attuale sito dove viene ricostruito il paese e un nuovo castello; in un documento del 1585 risulta che la chiesa parrocchiale di Santo Stefano fosse ormai all'esterno del paese e in stato di abbandono e che gli abitanti utilizzassero per le funzioni religiose l'oratorio della Beata Vergine Maria, probabilmente la cappella del Castello, demolita nel 1908 ormai pericolante per realizzare l'attuale chiesa parrocchiale. Di questo secondo castello è possibile ancora vedere parte del muro di cinta di fronte alla barocca chiesa di San Rocco.

Antignano is a small town, overlooking the Astesana hills and consisting of two hamlets: Perosini and Gonella.

The first certain news dates back to the year 870, when it appears among the possessions of Ludovico II, Emperor of the Holy Roman Empire.

The town was home to a parish church until the end of the 10th century, probably the parish church of San Giovanni, a church that still exists and is close to the town center, already mentioned in a document from 964.

In the year 1000, the new parish church dedicated to Santo Stefano was built, the current cemetery chapel, and the town moved around it. During the construction of the new town, the castle was also built, of which there is only a trace in a document from 1165. Between the 10th and 11th centuries, the De Antignano family, who were very close to the bishop of Asti, were enfeoffed as lords of the town.

Between the end of the 1400s and the beginning of the 1500s the town moved to its current site where the town and a new castle were rebuilt; in a document from 1585 it appears that the parish church of Santo Stefano was now outside the town and in a state of abandonment and that the inhabitants used the oratory of the Blessed Virgin Mary for religious functions, probably the chapel of the Castle, demolished in 1908, now unsafe, to build the current parish church. Of this second castle it is still possible to see part of the surrounding wall in front of the baroque church of San Rocco.



Parrocchia di Antignano



Antignano d'Asti

PUBBLICITÀ

PUNTI D'INTERESSE / POINTS OF INTEREST

PARCO NATURALE DI ROCCHETTA TANARO / Rocchetta Tanaro Natural Park

Prima area protetta dell'Astigiano, il Parco è stato istituito con legge della Regione Piemonte nel 1980. La storia di questo luogo è legata al nobile casato dei Marchesi di Incisa, affermatosi nel XII secolo.

L'area protetta comprende oltre 120 ettari di bosco che si estendono su una zona collinare digradante verso il Tanaro. Il grande valore naturalistico è rappresentato dal patrimonio boschivo composto da boschi cedui di castagno e robinia e da boschi d'alto fusto, in cui prevale il querceto misto di rovere o di farnia.

Di rilievo è la presenza del faggio, invece nel sottobosco si trovano il nocciolo, l'orniello, il carpino, il biancospino. Oltre 100 le varietà di erbe e fiori: dall'elegante orchidea purpurea ai delicati mughetti, dalle primule al giglio rosso. Il bosco è l'habitat ideale per numerose specie faunistiche di mammiferi, anfibi, rettili, insetti. Particolarmente ricca è l'avifauna: sono state censite 40 specie di uccelli nidificanti, tra cui il picchio verde e il picchio rosso minore, il lupo verde, il regolo, la ghiandaia, l'alocco. La macchia boschiva è a tratti interrotta da vigneti e seminativi. Gli alberi del Parco, cresciuti sui rilievi emersi dal mare milioni di anni fa, sono testimoni di secoli di storia. Un patrimonio di cui restano segni tangibili nella chiesetta di Sant'Emiliano, nella torretta dell'antico castello, nella chiesa romanica delle Ciappellette (X secolo), dipendenza dell'Abbazia benedettina di Pomposa.

The first protected area in the Asti area, the Park was established by law of the Piedmont Region in 1980. The history of this place is linked to the noble family of the Marquises of Incisa, which established itself in the 12th

century.

The protected area includes over 120 hectares of woodland that extend over a hilly area sloping down towards the Tanaro. The great naturalistic value is represented by the woodland heritage composed of chestnut and black locust coppices and tall forests, in which mixed oak or English oak prevails.

The presence of beech is noteworthy, while in the undergrowth there are hazel, flowering ash, hornbeam, and hawthorn. Over 100 varieties of herbs and flowers: from the elegant purple orchid to the delicate lilies of the valley, from primroses to the red lily. The woodland is the ideal habitat for numerous fauna species of mammals, amphibians, reptiles, and insects. The birdlife is particularly rich: 40 species of nesting birds have been recorded, including the green woodpecker and the lesser spotted woodpecker, the wood warbler, the goldcrest, the jay, the tawny owl. The woodland is occasionally interrupted by vineyards and arable land.

The trees of the Park, which grew on the reliefs that emerged from the sea millions of years ago, are witnesses to centuries of history. A heritage of which tangible signs remain in the little church of Sant'Emiliano, in the turret of the ancient castle, in the Romanesque church of Ciappellette (10th century), a dependency of the Benedictine Abbey of Pomposa.



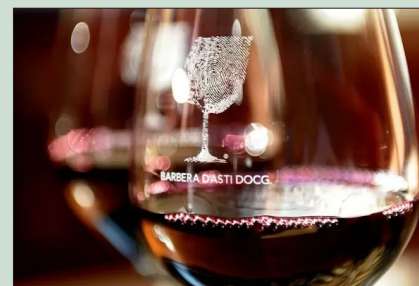
Picchio rosso minore

MONTEGROSSO D'ASTI



Montegrosso d'Asti, facente parte dell'Unione Comuni Colline tra Langa e Monferrato, si trova nella zona vinicola - collegata dalla Strada del Vino denominata Astesana - riconosciuta patrimonio mondiale dell'Unesco.

L'origine dell'abitato risale al 1134, quando una pestilenza causò tante vittime tra gli abitanti della valle del torrente Tiglione da indurre i superstiti a cercare scampo sull'alto colle. La sua posizione strategica, lungo una delle direttrici del collegamento tra Piemonte e Liguria, hanno permesso al piccolo centro di svilupparsi sempre di più. Risulta praticamente impossibile parlare di Montegrosso d'Asti senza nominare la Barbera, il vino più diffuso nel Piemonte - tra quelli a bacca rossa - oltre che nell'Astigiano anche nelle zone di Alessandria, Alba e dell'Oltrepò Pavese. Questo vino rosso ricavato dall'omonimo vitigno ha origini antiche, si pensa infatti che la sua coltivazione risalga al Medioevo,



anche se la comparsa storiografica è datata 1512. Riconosciuta con la Denominazione di Origine Controllata nel 1970, la Barbera ha conosciuto in tempi recenti ulteriori sviluppi che si sono concretizzati nel 2008 grazie al riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata e Garantita.



Montegrosso d'Asti, part of the Union of Municipalities of the Hills between Langa and Monferrato, is located in the wine-growing area - connected by the Wine Route called Astesana - recognized as a UNESCO World Heritage Site.

The origin of the town dates back to 1134, when a plague caused so many victims among the inhabitants of the Tiglione torrent valley that the survivors sought refuge on the high hill. Its strategic position, along one of the routes connecting Piedmont and Liguria, allowed the small town to develop more and more.

It is practically impossible to talk about Montegrosso d'Asti without mentioning Barbera, the most popular wine in Piedmont - among the red grapes - as well as in the Asti area, also in the areas of Alessandria, Alba and Oltrepò Pavese. This red wine made from the grape variety of the same name has ancient origins, in fact it is thought that its cultivation dates back to the Middle Ages, even if its historiographical appearance is dated 1512.

Recognized with the Controlled Designation of Origin in 1970, Barbera has recently undergone further developments that materialized in 2008 thanks to the recognition of the Controlled and Guaranteed Designation of Origin.

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUNTI D'INTERESSE / POINTS OF INTEREST

CASTELLO DI COSTIGLIOLE D'ASTI / Castle of Costigliole d'Asti

La Rocca è il centro storico di Costigliole d'Asti, paese dal passato antichissimo, come testimoniano toponimi quali "Burio", dall'insediamento preromano dei Liguri Eburiati, la piroga preistorica e la stele romana ritrovate lungo il fiume Tanaro.

Nei secoli la storia di Costigliole è legata alle famiglie nobili degli Asinari di San Marzano, i Verasis, i Medici del Vascello e i Rorà, signori dell'imponente maniero a pianta quadrangolare contornato da quattro torrioni circolari. Nel corso del '500 divenne un'importante roccaforte militare.

Il castello, pur presentandosi come un unico grande volume di pianta quadrilatera, manifesta evidenti differenze stilistiche sul piano architettonico, dovute all'assetto proprietario che si definì nel XVII secolo. Il Castello si trova diviso tra due feudatari, gli Asinari e i Verasis, ognuno dei quali s'impegnò a trasformare e abbellire la propria parte secondo gusti e preferenze autonome. Imponente anche il suo parco.

L'insieme di beni architettonici che si snodano intorno al Castello fanno della Rocca un vero e proprio complesso monumentale: la chiesa parrocchiale, intitolata a Nostra Donna di Loreto, le chiese della Confraternita di San Gerolamo e della Misericordia, case borghesi e palazzi padronali, inseriti in splendidi scorci. Numerosi i segni della storia, tra cui l'antica via Cavourra con le vecchie carceri, i resti del portale d'ingresso al borgo, il tunnel che attraversa via Roma e l'antica "Aia dei galli".

La Rocca is the historic center of Costigliole d'Asti, a town with an ancient past, as evidenced by toponyms such as "Burio", from the pre-Roman settlement of the

Eburiati Ligurians, the prehistoric canoe and the Roman stele found along the Tanaro river.

Over the centuries, the history of Costigliole is linked to the noble families of the Asinari di San Marzano, the Verasis, the Medici del Vascello and the Rorà, lords of the imposing manor with a quadrangular plan surrounded by four circular towers. During the 16th century it became an important military stronghold.

The castle, although presenting itself as a single large volume with a quadrilateral plan, shows clear stylistic differences on an architectural level, due to the ownership structure that was defined in the 17th century. The castle was divided between two feudal lords, the Asinari and the Verasis, each of whom committed to transforming and embellishing their own part according to their own tastes and preferences. Its park is also impressive.

The set of architectural assets that wind around the Castle make the Rocca a true monumental complex: the parish church, dedicated to Nostra Donna di Loreto, the churches of the Confraternity of San Gerolamo and of the Misericordia, bourgeois houses and manor houses, inserted in splendid views. Numerous signs of history, including the ancient Via Cavourra with the old prisons, the remains of the entrance portal to the village, the tunnel that crosses Via Roma and the ancient "Aia dei galli".



Castello di Costigliole d'Asti

PUBBLICITÀ

NIZZA MONFERRATO

Patrimonio dell'umanità UNESCO per i suoi beni paesaggistici e per il vino Barbera, Nizza Monferrato è un importante centro agricolo e commerciale che si trova nel cuore del Monferrato. Le prime fonti storiche di Nizza Monferrato risalgono al 1021. La città sarebbe sorta intorno all'antica abbazia di San Giovanni in Lanero dall'unione degli abitanti di sette castelli distrutti dagli Alessandrini durante la contesa con gli Astesi. Importante centro agricolo e commerciale per secoli fu un importante mercato di bestiame, seta e cotone dove operavano mercanti provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia.

Oltre alla pittoresca via Carlo Alberto, fiancheggiata da stretti portici con archi a tutto sesto e ribassati, tra gli edifici civili degni di nota si segnalano: il piccolo museo Bersano, dove è possibile ammirare un'ampia collezione di attrezzi per la lavorazione del vino; il Palazzo Comunale del XV° secolo con l'antica torre campanaria del Municipio di origine medievale; Palazzo Crova, esempio di residenza nobiliare cittadina del XVIII° secolo, e infine il Foro Boario, una gigantesca struttura in muratura, costruita nel 1800 e intitolata a Pio Corsi. Nizza vanta anche numerose architetture religiose come la Chiesa di San Giovanni in Lanero considerata il Duomo della città; la chiesa di San Siro; la Chiesa di San'Ippolito e la

Chiesa della Madonna della Neve; l'Oratorio della Santissima Trinità.

A Nizza ogni anno si svolgono diverse manifestazioni tra cui la Corsa delle botti; la Rassegna del tartufo e la rievocazione storica dell'Assedio del 1613.

A UNESCO World Heritage Site for its landscape and Barbera wine, Nizza Monferrato is an important agricultural and commercial center located in the heart of Monferrato. The first historical sources of Nizza Monferrato date back to 1021. The city is said to have arisen around the ancient abbey of San Giovanni in Lanero from the union of the inhabitants of seven castles destroyed by the Alessandrini during the dispute with the Astesi. An important agricultural and commercial center for centuries, it was an important market for livestock, silk and cotton where merchants from Piedmont, Liguria and Lombardy operated.

In addition to the picturesque Via Carlo Alberto, flanked by narrow porticoes with round and depressed arches, among the noteworthy civil buildings are: the small Bersano museum, where you can admire a large collection of tools for winemaking; the 15th century Palazzo Comunale with the ancient bell tower of the Town Hall of medieval origin; Palazzo Crova, an example of a noble city residence from the 18th century, and finally the Foro Boario, a gigantic brick structure, built in 1800 and named after Pio

Corsi. Nice also boasts numerous religious architectures such as the church of San Giovanni in Lanero considered the city's cathedral; the church of San Siro; the church of Sant'Ippolito and the Church of the Madonna della Neve; the Oratory of the Holy Trinity.

In Nice, several events take place every year, including the Barrel Race; the Truffle Show and the historical re-enactment of the Siege of 1613.



Nizza Monferrato

PUBBLICITÀ

CANELLI

La cittadina di Canelli era destinata a diventare insieme ad Asti uno dei centri nevralgici dello spumante italiano, tanto che sono stati trovati i resti di insediamenti di epoca romana di una certa importanza, e già allora si coltivava la vite.

Canelli è storicamente divisa in due parti: "Il Borgo" e "Villanuova". La prima, più a valle, è quella che con il trascorrere delle epoche ha continuato a espandersi mentre la seconda, la Canelli più antica, è adagiata sui pendii della collina ed è tuttora dominata dal suo castello - Palazzo Gancia. Castello, oggi proprietà di una delle più importanti case vitivinicole italiane, fu costruito in epoca medievale e distrutto nel 1617 durante la guerra contro il Monferrato, fu poi ricostruito nel 1930. Qui si trovano le più grandi case spumantiere del mondo: Bosca, Gancia, Coppo e Contratto, le cui Cattedrali Sotterranee adibite a cantine.

Esiste un mondo sotterraneo sotto i piedi: sotto la superficie si trovano infatti chilometri di gallerie scavate nel tufo dove invecchiano le bottiglie di spumante ad una temperatura controllata, solo così assumono gli aromi tipici dello spumante che tutti conosciamo.

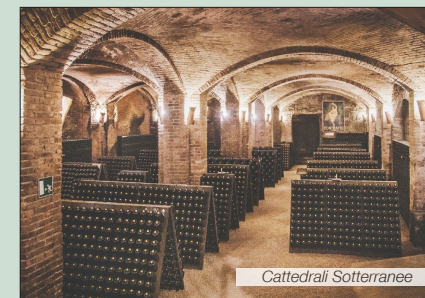
Il Borgo e Villanuova sono collegati da uno degli elementi storici di Canelli: La Sternia, una strada pedonale selciata il cui nome attuale è via Villanuova e anche la Via degli Innamorati in onore dell'illustratore francese Raymond Pynet, creatore de "Les Amoureux". Qui a Canelli l'artista dipinse una delle sue tavole e la città ha deciso di omaggarlo dedicandogli la sua strada più importante. Lungo la camminata si incontrano diverse installazioni con opere in tema di artisti locali fino a giungere al Belvedere Unesco.

The town of Canelli was destined to become, together with Asti, one of the nerve centers of Italian sparkling wine, so much so that the

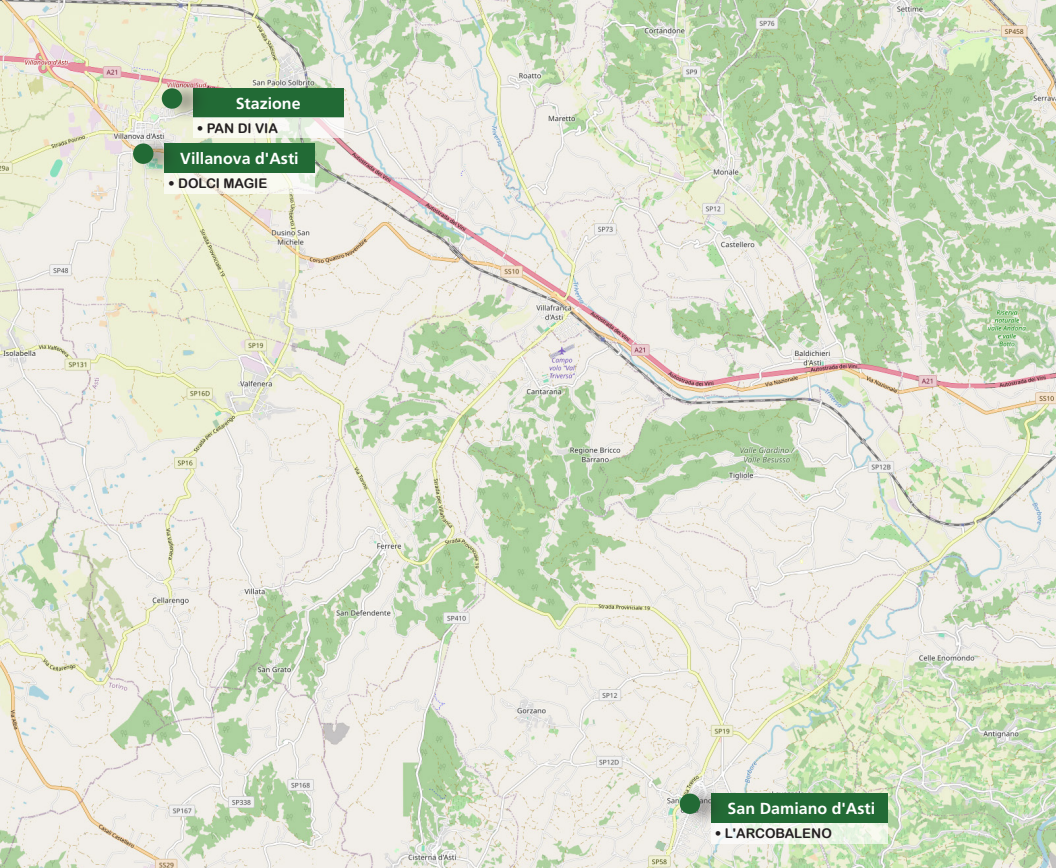
remains of Roman settlements of a certain importance have been found, and vines were already being cultivated then.

Canelli is historically divided into two parts: "Il Borgo" and "Villanuova". The first, further down the valley, is the one that has continued to expand over the ages, while the second, the oldest Canelli, is nestled on the slopes of the hill and is still dominated by its castle - Palazzo Gancia. The castle, now owned by one of the most important Italian wineries, was built in the Middle Ages and destroyed in 1617 during the war against Monferrato, and was then rebuilt in 1930. Here are the largest sparkling wine houses in the world: Bosca, Gancia, Coppo and Contratto, whose Underground Cathedrals are used as cellars.

There is an underground world beneath your feet: beneath the surface there are kilometers of tunnels dug into the tuff where the bottles of sparkling wine age at a controlled temperature, only in this way do they take on the typical aromas of the sparkling wine that we all know. The Borgo and Villanuova are connected by one of the historical elements of Canelli: La Sternia, a paved pedestrian street whose current name is via Villanuova and also the Via degli Innamorati in honor of the French illustrator Raymond Pynet, creator of "Les Amoureux". Here in Canelli the artist painted one of his tables and the city has decided to pay homage to him by dedicating its most important street to him. Along the walk you will encounter various installations with themed works by local artists until you reach the Belvedere Unesco.



Cattedrale Sotterranea



PUNTI D'INTERESSE / POINTS OF INTEREST

CHIESA DI CORVEGLIA / Church of Corveglia

L'antico complesso dello "spedale", della canonica e della splendida torre campanaria di Corveglia, insiste a sud delle colline del Basso Monferrato sull'altipiano di Villanova d'Asti da circa 900 anni. Una delle testimonianze storiche, artistiche ed architettoniche più significative della zona. Del 1153 è il primo documento che attesta ufficialmente la presenza dello spedale, esso ratifica una donazione dei marchesi di Romagnano al prevosto Guglielmo.

Il campanile-torre di Corveglia è il fabbricato più antico del complesso che in origine comprendeva la chiesa di San Giacomo, oggi scomparsa, la prevostura e lo "spedale" in cui trovavano accoglienza viaggiatori, pellegrini e religiosi, poi trasformati in "castello". Il campanile è a pianta quadrata con alla base delle mura poderose che raggiungono m 1,25 di spessore; ha un'altezza di circa 20 metri. Costruito con una bella muratura a filari regolari di mattoni, si innalza attualmente per sei livelli sottolineati da eleganti cornici ad archetti semplici, splendidi decorazioni e sottilissime colonnine.

L'edificio della canonica o prevostura agostiniana (XIII secolo) adiacente al campanile è a tre piani fuori terra e a piano terreno conserva elegantissime volte a crociera costolonate poggianti sui muri laterali e su colonne centrali in muratura di mattoni e conci di arenaria.

A partire dal XIX secolo l'antico complesso fu in proprietà a privati che lo utilizzarono come cascina e ricovero di animali, attrezzi e foraggi. Attualmente è destinata a struttura ricettiva e di ristorazione.

The ancient complex of the "spedale", the rectory and the splendid bell tower of Corveglia, has stood to the south of the hills of Basso Monferrato on the Villanova d'Asti plateau for about 900 years. One of the most significant historical, artistic and architectural testimonies

of the area. The first document officially attesting to the presence of the hospital dates back to 1153, ratifying a donation from the Marquises of Romagnano to the provost Guglielmo.

The bell tower-tower of Corveglia is the oldest building in the complex that originally included the church of San Giacomo, now disappeared, the provost's office and the "spedale" where travellers, pilgrims and religious people were welcomed, later transformed into a "castle". The bell tower has a square plan with massive walls at the base that reach 1.25 m thick; it is about 20 metres high. Built with beautiful brickwork in regular rows of bricks, it currently rises to six levels highlighted by elegant frames with simple arches, splendid decorations and very thin columns.

The building of the Augustinian rectory or provost's residence (13th century) adjacent to the bell tower has three floors above ground and on the ground floor it preserves very elegant ribbed cross vaults resting on the side walls and on central columns in brickwork and sandstone ashlars.

From the 19th century onwards, the ancient complex was owned by private individuals who used it as a farmhouse and shelter for animals, tools and fodder. It is currently used as a hotel and restaurant.



ENOGASTRONOMIA / FOOD AND WINE

CUCINA ASTIGIANA / Asti cuisine

Un territorio, quello del Piemonte, incredibilmente diversificato, formato da una pianura risicola confinante con la Lombardia, da una fascia collinare "pedemontana", da cui provengono alcuni straordinari prodotti tipici (tra tutti il tartufo bianco di Alba e il pregiato "fassone") e, infine, da un settore alpino ricco di laghi e montagne. Questa straordinaria differenziazione geografica ha finito per riflettersi anche sull'offerta gastronomica regionale.

La cucina astigiana delizia il palato con i tipici sapori piemontesi accompagnati da alcuni dei migliori vini italiani, Barbera e Malvasia d'Asti fra tutti, senza contare lo spumante Moscato.

Le ricette tradizionali sono numerose e di ottimo livello, come la Cotoletta all'Astesana, frita e passata in forno dopo essere stata coperta di tartufo, o la frittura mista di agnello, fegato di vitello e asparagi; la carne cruda con il tartufo, gli agnolotti d'asino o di lepre, i tajarin (tagliatelle) al sugo di arrosto, al tartufo o ai funghi porcini.

Il più tipico dei piatti piemontesi è la Bagna Bagna càuda, una sorta di salsa a base di olio di oliva, acciughe e aglio: nella zona di Asti vengono coltivati ottimi cardi, la verdura più adatta ad essere intinta nell'appetitoso intingolo.

Tra i formaggi spicca la produzione ormai famosa a livello nazionale della Robiola di Roccaverano, a pasta fresca e compatta dal delicatissimo sapore, mentre diffusi ad un livello più ristretto risultano essere i salumi.

Tra i dolci si annoverano le pesche coltivate nel Monferrato, che fanno da base ad un delicato ripieno di amaretti, mentre nelle pasticcerie trionfano Baci di Dama, i biscottini alle mandorle, ed i gustosi Astigiani al rum. E ancora la polentina astigiana fatta con mandorle, uvetta, maraschino e ricoperta da polenta gialla, la torta alle nocciole, lo zabaglione al barbera o al moscato.



Piedmont is an incredibly diverse territory, formed by a rice-growing plain bordering Lombardy, a "pedemontana" hilly area, from which some extraordinary typical products come (among all the white truffle of Alba and the prized "fassone") and, finally, an Alpine sector rich in lakes and mountains. This extraordinary geographical differentiation has ended up also being reflected in the regional gastronomic offer.

The cuisine of Asti delights the palate with typical Piedmontese flavors accompanied by some of the best Italian wines, Barbera and Malvasia d'Asti above all, not to mention the Moscato sparkling wine. The traditional recipes are numerous and of excellent quality, such as the Cotoletta all'Astesana, fried and baked after being covered in truffle, or the mixed fried lamb, veal liver and asparagus, raw meat with truffles, donkey or hare agnolotti, tajarin (tagliatelle) with roast sauce, truffle or porcini mushrooms. The most typical Piedmontese dish is Bagna Bagna càuda, a sort of sauce made with olive oil, anchovies and garlic: in the Asti area, excellent cardoons are grown, the most suitable vegetable to be dipped in the tasty sauce.

Among the cheeses, the now nationally famous Robiola di Roccaverano stands out, with a fresh and compact paste and a very delicate flavour, while cured meats are more widespread at a limited level. Among the desserts, peaches grown in Monferrato are included, which form the basis for a delicate filling of amaretti, while in the pastry shops, Baci di Dama, almond biscuits, and the tasty Astigiani with rum triumph. And also the polenta from Asti made with almonds, raisins, maraschino and covered with yellow polenta, the hazelnut cake, the zabaglione with Barbera or Moscato.



